DICEMBRE 2010

HOME ITALIA

TESSILI D'ARREDAMENTO NELL'ARCHITETTURA D'INTERNI

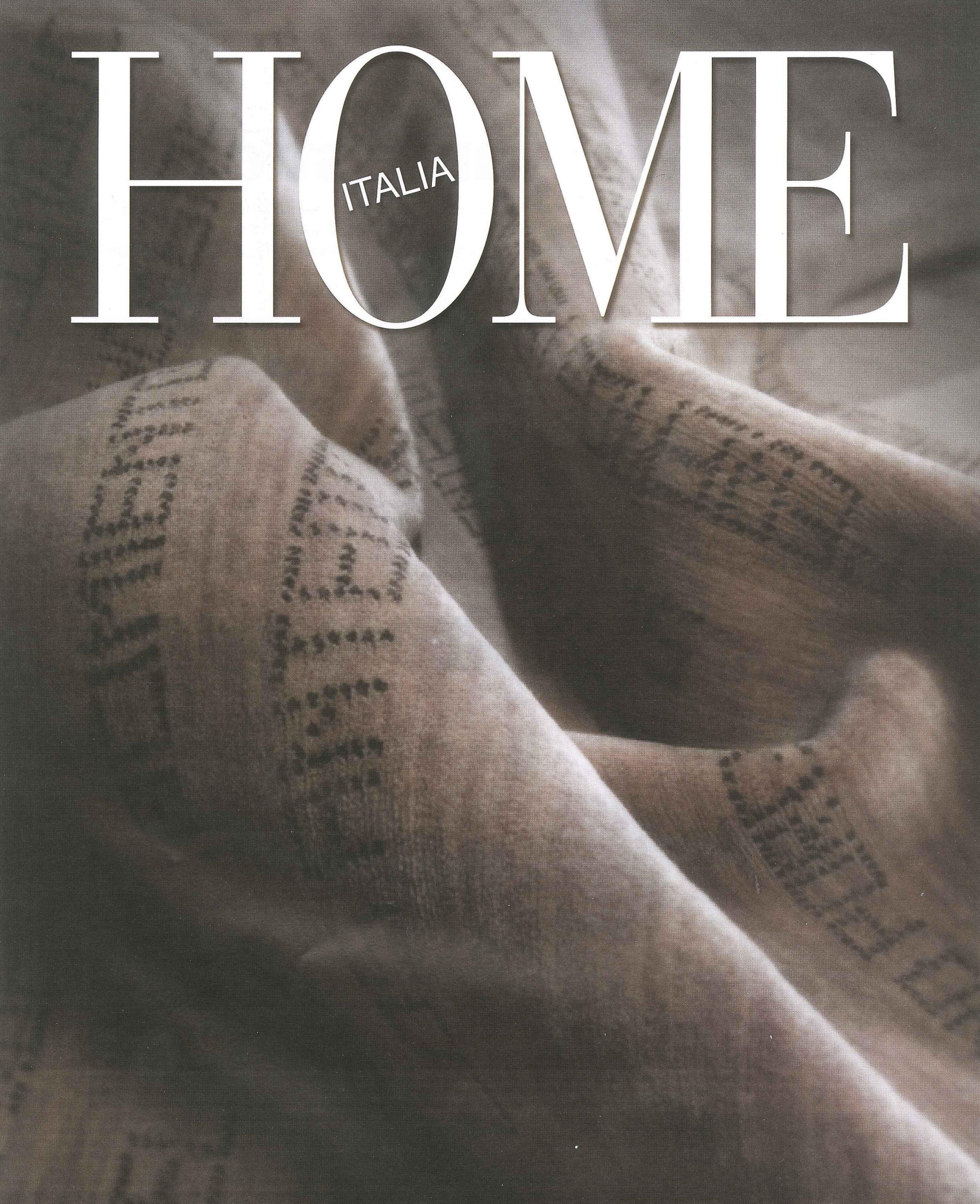


DOWNLOAD e-dicola
for iPAD version

NUMERO 6 Anno XXIV - Edimemi - Viale Andrea Doria, 35 - 20124 Milano - € 8,00

FIERE INTERNAZIONALI 2011

HOME ITALIA



SPECIALE TAPPETI

Un universo **fantastico**

Mai come oggi l'offerta di tappeti, fondamentali arredi delle case di tutto il mondo, è stata così ricca di creatività decorativa e di sapienza manifatturiera: tutte le culture antiche e moderne trovano in questi anni un proprio spazio legittimo nelle abitazioni e nei luoghi pubblici dei cinque continenti

Non dovremmo mai dimenticarlo: il tappeto è l'elemento d'arredo più antico del mondo e anche quello che in fondo è meno cambiato nel corso della storia. Del tappeto l'uomo ha sempre avuto bisogno, per motivi pratici anzitutto (meglio dormire su una pelle d'animale che sulla nuda terra), ma anche per quell'insopprimibile esigenza di confortevolezza psicologica che solo il mix di calore e colore di un avvolgimento tessile, sul corpo e fra il corpo e la durezza delle strutture abitative, sa realizzare.
Il tappeto nasce quindi spontaneamente, come esigenza primaria, in ogni angolo del mondo, dalla Cina alla Patagonia, ma per circoscrivere l'area storica e geografica a quella che definiamo per comodità l'area della cultura occidentale, rileviamo che di gran lunga dominante, per secoli e secoli, è stata la cultura espressa dal tappeto... orientale! Nel momento in cui il tappeto, pur continuando ad assolvere i suoi compiti pratici inizia a rivestire un valore decorativo e di status symbol la grande bellezza e la ricchezza del cosiddetto tappeto persiano conquistano totalmente il mondo europeo e nordamericano: dapprima i ceti più abbienti e poi via via tutte le abitazioni fino alle più umili. Questo grazie anche allo sviluppo dei tappeti a tessitura meccanica che rendono accessibile il prodotto praticamente a tutti.
Oggi, dopo secoli di predominio incontrastato, il tappeto "orientale" si vede affiancato, con quote di mercato crescenti, da una moltitudine di forme espressive sia per disegno che per cromatismi totalmente nuove. Vero è che da molti decenni i tappeti "contemporanei", sovente opera di grandi designer, pittori, stilisti hanno fatto la loro apparizione nelle case europee ma, bisogna pur dirlo, sempre come minuscole nicchie per appassionati e specialisti.
Cosa è cambiato oggi? È cambiato in modo radicale lo stile arredativo delle abitazioni, con l'esplosione a livello di massa di quello


1

che potremmo chiamare lo stile minimalista/etnico, lo stile Ikea, per capirci, anche i manufatti più pregiati, legati alla tradizionale preziosità della tessitura a mano e all'impiego dei filati più raffinati, non possono esimersi dal raccogliere la sfida della modernità adeguando disegni, colori e tecniche di lavorazione a una sensibilità dell'utilizzatore che non ha più nulla da spartire con quella dei padri e ancor meno dei nonni.
Liberata la fantasia, il produttore di tappeti, dagli artigiani alle più moderne fabbriche disseminate in tanti paesi, può sperimentare, diremmo azzardare, qualsiasi forma decorativa ispirata all'arte antica e a quella contemporanea, scegliere il percorso

1. Doimo Decor
2. Esprit Home
3. Carpet Reloaded
4. Nodus



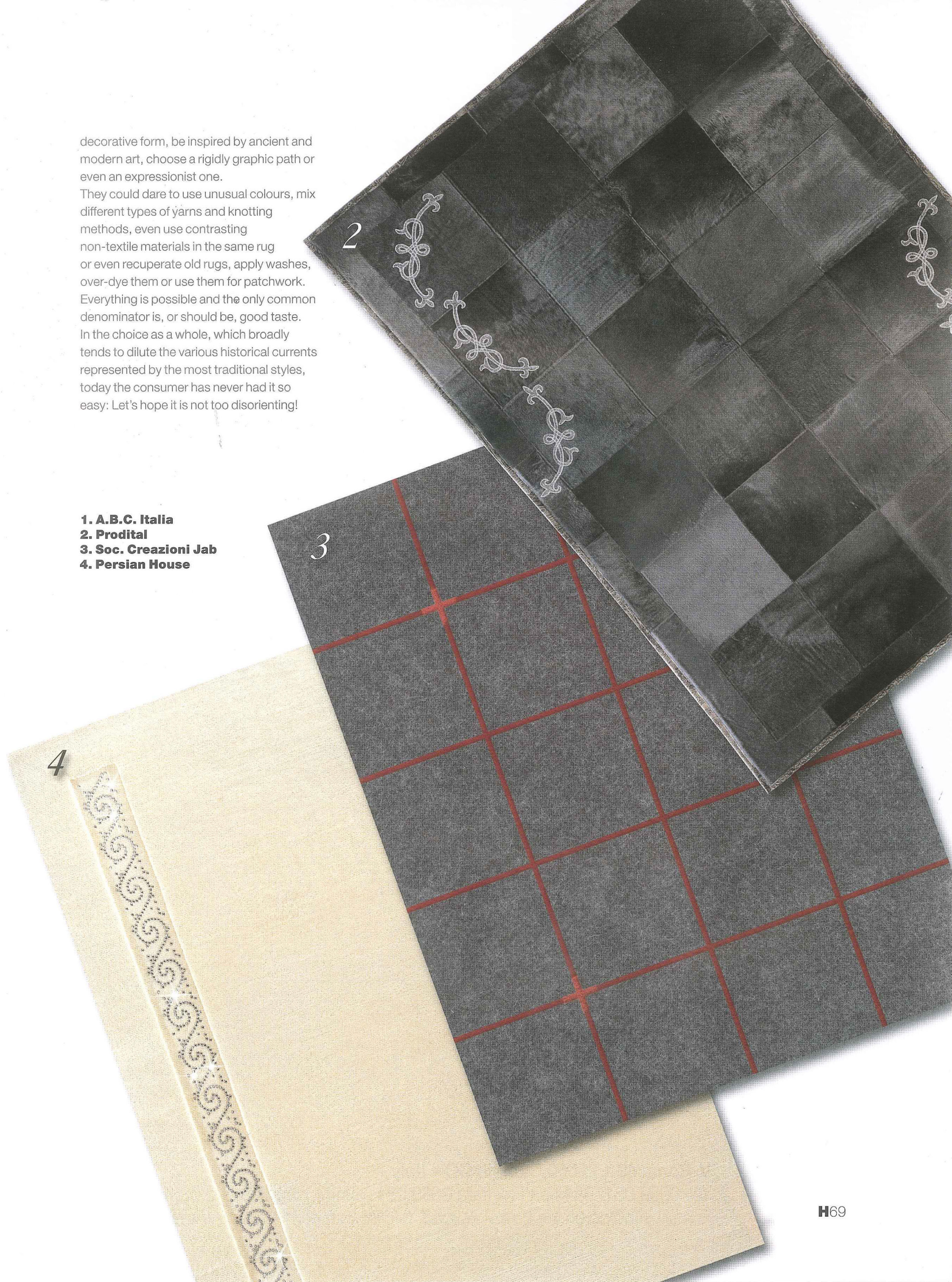
rigidamente grafico o quello espressionista, osare colori inconsueti, mixare i tipi di filati e di annodatura e addirittura collocare all'interno del medesimo tappeto materiali eterogenei non propriamente tessili o ancora recuperare vecchi manufatti e riattualizzarli con lavaggi, sovratinte o ritagliarli e ricucirli a patchwork.
Tutto è lecito e l'unico valore collettivo è, o dovrebbe essere, il buon gusto.
Nella globalità dell'offerta, che tende a diluire in un contesto molto ampio le differenti correnti storiche rappresentate dagli stilemi più tradizionali, mai come oggi il consumatore ha facilità di scelta: speriamo che non sia troppo disorientato!

A fantastic universe

We should never forget that the rug is the oldest furnishing item in the world and is also the one that, in the end, has changed the least throughout history. Man has always needed rugs, particularly for practical reasons (it was better to sleep on an animal skin than on a bare floor), but also for that irrepressible human need for the psychological comfort of protecting the body with textile warmth and colour.
So the rug originated spontaneously to fulfil a primal need in every corner of the world, from China to Patagonia. But historically in the geographic area we will define for simplicity as the area covered by western culture, the rug that has dominated the longest, for centuries and centuries, has been the oriental one! At a time when the rug, though continuing to fulfil its practical purpose, began also to fulfil the role of decoration and status symbol, the great beauty and richness of what was known as the Persian rug totally conquered Europe and North America; first by the wealthiest and then slowly by all homes down to the most humble. This was also due to the development of mechanical weaving that made the rug accessible to practically everybody.
Today after centuries of undisputed domination, the "oriental" rug has been joined, with a growing share of the market, by a multitude of new expressive forms, in totally new designs and colours. It is true that for decades "contemporary" rugs, often designed by famous designers and artists, have made their appearance in European homes but it really has to be said, it has always been a miniscule niche market of enthusiasts and specialists.
What has changed today? The style of furnishing the home has changed radically, with the explosion of a mass market in what we might call the minimalist/ethnic style, you could say Ikea style. The most prestigious ones too, from the traditional luxury of the hand woven in the most refined yarns, cannot be exempted from taking on the challenge of modernity and adapt the designs, colours and manufacturing techniques to suit the requirements of a consumer who no longer has anything in common with their fathers, let alone their grandfathers.
Once the imagination is freed, the rug manufacturer, from the skilled craftsman to the most modern of factories disseminated throughout the world, could experiment, could take chances, with whatever



decorative form, be inspired by ancient and modern art, choose a rigidly graphic path or even an expressionist one.
They could dare to use unusual colours, mix different types of yarns and knotting methods, even use contrasting non-textile materials in the same rug or even recuperate old rugs, apply washes, over-dye them or use them for patchwork.
Everything is possible and the only common denominator is, or should be, good taste.
In the choice as a whole, which broadly tends to dilute the various historical currents represented by the most traditional styles, today the consumer has never had it so easy: Let's hope it is not too disorienting!



1. A.B.C. Italia
2. Prodital
3. Soc. Creazioni Jab
4. Persian House